

CAMORRA La mala flegrea trema, l'ex specialista delle rapine parla dei traffici di droga

Il fedelissimo del boss collabora, svelati i segreti del clan Troncone

Colpo di scena dopo la requisitoria, Emanuele De Pasquale decide di pentirsi

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Davanti alla prospettiva di passare dietro le sbarre di un carcere i prossimi quindici anni della propria vita ha deciso di gettare la spugna. Emanuele De Pasquale, 27 anni e sulla testa l'accusa di essere una della pedine al vertice del clan Troncone, ha deciso di collaborare con la giustizia. Il giovane ras di Fuorigrotta già nei giorni scorsi è stato sottoposto a un primo, lungo interrogatorio, il cui verbale è stato depositato ieri mattina dal pm della Dda Prisco innanzi al gip Comella, davanti al quale si sta celebrato il rito abbreviato che vede imputati boss e gregari del clan Troncone di Fuorigrotta e Frizziero della Torretta di Chiaia.

Al momento il contenuto delle dichiarazioni rese da De Pasquale non è ancora noto, ma è plausibile ipotizzare che abbia già fornito diverse indicazioni sul conto degli uomini del clan Troncone e quindi sulle relative responsabilità, oltre che informazioni sui traffici di stupefacenti nella zona ovest di Napoli. De Pasquale è infatti accusato, oltre che di essere stato uno degli organizzatori della cosca, anche del traffico di droga gestito dal gruppo di via Costantino. La sua decisione di pentirsi arriva però quando il processo di primo grado è ormai approdato quasi alle battute conclusive, tra l'altro dopo la requisitoria del pubblico ministero. Si aprono dunque adesso due scenari: il giudice dichiarerà inam-



Nei riquadri il neo pentito Emanuele De Pasquale, Vitale Troncone e il figlio Giuseppe, Antonio De Monte e Valerio Andrea Guerra

missibile la nuova prova ritenendola non funzionale ai fini del verdetto o l'accoglierà, stabilendo di sentire il nuovo teste eccellente. A quel punto, però, tutte le parti in causa dovranno avere il tempo per interrogarlo e la sentenza potrebbe dunque slittare. Nelle prossime udienze toccherà al collegio difensivo (composto anche dagli avvocati Paolo Gallina, Antonio Abet, Andrea Lucchetta, Gaetano Inserra, Giuseppe De Gregorio,

Leopoldo Perone, Antonio Rizzo, Francesco Buonaiuto, Gaetano Porricelli e Tiziana De Masi) provare ad aprire una breccia in un quadro indiziario destinato a rafforzarsi - forse - anche grazie alle dichiarazioni del nuovo collaboratore.

Queste, nel dettaglio, le richieste di pena avanzate a inizio mese dal pm: Vitale Troncone, 20 anni; Giuseppe Troncone, 20 anni; Luigi Troncone, 20 anni; Giacomo

Balestra, 18 anni; Valerio Andrea Guerra, 6 anni; Marco Capobianco, 15 anni; Antonio De Monte, 14 anni; Emanuele De Pasquale, 15 anni; Alvino Frizziero, 20 anni; Fausto Frizziero, 16 anni; Francesco Frizziero, 16 anni; Mariano Frizziero, 20 anni; Armando Mastroianni, 16 anni; Enzo Romano, 3 anni e 6 mesi; Giuseppe Marco Scala, 8 anni; Gaetano Stefanini, 9 anni; Salvatore Moschini, 4 anni e 6 mesi; Luca Iuliano, 4 anni e

6 mesi. Per Simona Milano, compagna del ras Mariano Frizziero, il gip aveva invece stralciato la posizione e ammesso il rito abbreviato condizionato a una perizia psichiatrica. Cresce intanto l'attesa per capire l'effettivo potenziale delle rivelazioni di Emanuele De Pasquale, giovane ras pronto - almeno sulla carta - a voltare pagina e a puntare il dito contro il suo clan e forse non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pestaggio alla Ferrovia, straniero in fin di vita

Alba di sangue a Porta Capuana, subito fermato un 37enne del Ghana: aggrediti anche alcuni agenti

NAPOLI. Aggredito e ridotto in fin di vita. È quanto accaduto a in vico Sant'Anna a Porta Capuana, nel cuore della Ferrovia, zona da tempo nella morsa dell'emergenza sicurezza. La vittima della violenza è un uomo privo di documenti che, stando ad una prima ricostruzione della polizia di Stato, sarebbe stato aggredito da un altro extracomunitario. Gli agenti sono intervenuti al pronto soccorso per l'arrivo del ferito tramite il 118. Dalle immediate indagini è emerso che poco prima, intorno alle sei di ieri mattina, l'uomo era stato aggredito da un 37enne originario del Ghana, che è stato subito rintracciato.

Già ieri mattina, dunque, la polizia di Stato ha tratto in arresto il 37enne originario del Ghana, irregolare sul territorio nazionale e con precedenti di polizia, per tentato omicidio, danneggiamento dei

beni della pubblica amministrazione, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. In particolare, gli agenti dei commissariati Vicaria-Mercato e Decumani, durante il servizio di controllo del territorio, a seguito di una nota pervenuta alla locale sala operativa, sono intervenuti in piazza San Francesco di Paola per la segnalazione di una persona riversa al suolo. Gli operatori, giunti tempestivamente sul posto, hanno notato il 37enne in evidente stato di agitazione che stava inveendo con calci e pugni contro il corpo del soggetto privo di sensi e lo hanno bloccato; inoltre, in quei frangenti, anche grazie alle dichiarazioni fornite da alcune persone presenti al momento dei fatti, hanno ac-



certato che il prevenuto, poco prima, aveva aggredito violentemente la vittima la quale è stata poi trasportata all'ospedale Pellegrini in pericolo di vita. I problemi non erano però finiti. Accompagnato negli uffici di polizia, il 37enne ha dato in escandescenza danneggiando con calci la portiera posteriore dell'auto, finché non è stato bloccato dopo una colluttazione. È stato dagli agenti del commissariato Vicaria-Mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI IN AZIONE, RECUPERATI 540 EURO DI MERCE

Furto al "Sole365" di via Diocleziano, presi due operai della ditta fornitrice

NAPOLI. Furti notturni nel supermercato di via Diocleziano, i carabinieri arrestano due operai. Il referente dell'area tutela del patrimonio societario della catena "Sole365" si presenta nella stazione dei carabinieri Napoli rione Traiano e lancia le indagini.

Il professionista ha notato diversi e costanti ammanchi di prodotti venduti nel supermercato di Fuorigrotta in via Diocleziano. I sospetti ricadono nella fascia notturna. I militari preparano un servizio ad hoc e, in borghese, si appostano. Qualche movimento sospetto che non tarda ad arrivare. Due operai dell'azienda che si occupa di rifornire gli scaffali del supermercato si avvicinano più volte alle loro rispettive auto. I cofani si aprono e vengono riempiti, i militari intervengono e li bloccano. I due dipendenti hanno 41 e 49 anni. Nell'auto del primo mercede per un valore di 90 euro, mentre nel mezzo del collega il valore dei prodotti sale a 450 euro. I due vengono arrestati. La merced restituita al legittimo proprietario. Gli arrestati sono in attesa di giudizio.

